

TIPOLOGIA A

T. Tasso, *Gerusalemme liberata*, XVIII, 12-15, in *Poesie*, a cura di F. Flora, Ricciardi, Milano-Napoli 1964

Torquato Tasso, *Rinaldo sul Monte Oliveto*

Rinaldo, uno dei protagonisti della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, dopo essere stato distolto dalla guerra dagli incantesimi amorosi della maga Armida, sale sul Monte Oliveto e chiede a Dio il perdono dei propri peccati. Così purificato, potrà affrontare la pericolosa Selva di Saron.

Era ne la stagion ch'anco non cede
libero ogni confin la notte al giorno,
ma l'oriente rosseggiar si vede
ed anco è il ciel d'alcuna stella adorno;
5 quando ei drizzò vèr l'Oliveto il piede,
con gli occhi alzati contemplando intorno
quinci notturne e quindi mattutine
bellezze incorrottabili e divine.

Fra se stesso pensava: "O quante belle
10 luci il tempio celeste in sé raguna!
Ha il suo gran carro il dí, l'aurate stelle
spiega la notte e l'argentata luna;
ma non è chi vagheggi o questa o quelle,
e miriam noi torbida luce e bruna
15 ch'un girar d'occhi, un balenar di riso,
scopre in breve confin di fragil viso".

Così pensando, a le più eccelse cime
ascese; e quivi, inchino e riverente,
alzò il pensier sovra ogni ciel sublime
20 e le luci fissò ne l'oriente:
"La prima vita e le mie colpe prime
mira con occhio di pietà clemente,
Padre e Signor, e in me tua grazia piovi,
sí che 'l mio vecchio Adam purghi e rinovi".

25 Così pregava, e gli sorgeva a fronte
fatta già d'auro la vermiglia aurora

1-2. Era... giorno: era il momento del giorno (l'alba) nel quale la notte non lascia ancora campo libero al dì.

5. quando... piede: quando (Rinaldo) si diresse verso il Monte Oliveto (dove secondo il racconto evangelico avvenne la Passione di Cristo).

7. quinci... quindi: da un lato...

dall'altro.

8. incorrottabili: incorruttibili, eterne.

10. tempio celeste... raguna: il cielo racchiude in sé.

11. Ha il suo gran carro il dí: il giorno ha il carro del Sole.

12. spiega la notte: la notte dispiega, mostra.

13. vagheggi: ammira.

14-16. miriam... viso: noi guardiamo la luce opaca e oscura che un volgere degli occhi e un balenar di sorriso mostrano nel limitato ambito di un fragile volto femminile.

17. eccelse cime: la parte più alta del monte.

18. inchino e riverente: inginocchiato e devoto.

20. le luci... oriente: fissò i suoi occhi verso il levar del Sole.

23. piovi: fai piovere.

25. a fronte: dinanzi agli occhi.

26. fatta... aurora: resa dorata dai raggi solari la luce rossa dell'aurora mattutina.

29-30. e ventillar... piacevol òra:
e sentiva nel petto e sulla fronte gli
aliti di una piacevole brezza (òra:
aura).
32. rugiadoso nembo: una nuvola
carica di rugiada.

che l'elmo e l'arme e intorno a lui del monte
le verdi cime illuminando indora;
e ventillar nel petto e ne la fronte
30 sentia gli spirti di piacevol òra,
che sovra il capo suo scotea dal grembo
de la bell'alba un rugiadoso nembo.

1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto dei versi. Spiega inoltre perché la *Gerusalemme liberata* proponga spesso la "centralità" della figura di Rinaldo.

2. Analisi del testo

- 2.1 *Vèr l'Oliveto* (v. 5): il Monte degli Ulivi, luogo della Passione di Cristo, è a Gerusalemme. La salita indisturbata di un guerriero cristiano su tale monte, lascia supporre che la guerra sta per avere un esito ben preciso. Definisci dunque il contesto storico e geografico nel quale è ambientata la *Gerusalemme liberata* (> Testi e scenari **A 5** pp. 1203-1205).
- 2.2 *O quante belle / luci* (vv. 9-10): Rinaldo si stupisce della bellezza delle stelle de cielo. Si tratta di una bellezza "naturale", molto diversa da quella "artificiale" e pericolosa del giardino di Armida ed emanata dal *fragili viso* della donna-maga (> Testi e scenari **A 5** **T 31** pp. 1233-1239): spiega perché questo sia indizio di una profonda evoluzione spirituale del personaggio.
- 2.3 *"La prima vita... purghi e rinovi"* (vv. 21-24): Rinaldo chiede a Dio il perdono dei peccati compiuti nella parte precedente della sua vita (*prima vita...*). Spiega anzitutto il senso profondo e allusivo che c'è nel definire se stesso *vecchio Adam* (v. 24). Delinea quindi l'importanza, in pieno clima controriformistico, di questa esaltazione della confessione dei propri peccati (> Testi e scenari **A 5** pp. 1047-1054).
- 2.4 *E ventillar nel petto... sentia gli spirti di piacevol òra* (vv. 29-30). Spiega perché è possibile un confronto tra questi versi e quelli tratti dall'episodio della morte di Clorinda, che nel momento estremo desidera ricevere il battesimo (vv. 107-110): *Ella, mentre cadea, la voce afflitta / movendo, disse le parole estreme: / parole ch'a lei novo un spirto ditta, / spirto di fé, di carità, di speme* (> Testi e scenari **A 5** **T 30** pp. 1226-1231).

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 3.1 Delinea il complesso rapporto tra Torquato Tasso e la corte Estense (> Testi e scenari **A 5** pp. 1163-1167; p. 1225).
- 3.2 Spiega le principali differenze – dal punto di vista del genere letterario – tra il poema cavalleresco di Ariosto e quello "eroico" del Tasso (> Testi e scenari **A 5** pp. 1191-1195; p. 1202).
- 3.3 Ricorda le principali tappe compositive del poema del Tasso e i motivi di questo costante lavoro (> Testi e scenari **A 5** pp. 1191-1195).

(mappa)